

SCENARI

## Un mondo assicurativo alla ricerca di equilibrio

Senza un'adeguata attività di prevenzione, il settore non può trovare stabilità, lasciando ampi spazi di scopertura in settori strategici. Come il comparto dei rischi catastrofali...

di CLAUDIO CACCIAMANI

**F**ranz Joseph Haydn deve la sua fama di compositore al raggiungimento degli ideali di equilibrio e di grazia dell'arte classica settecentesca, conciliando le esigenze del popolo con quelle delle corti, da un lato, e la giocondità con la riflessione, dall'altro. Proprio l'equilibrio è spesso assente nei dibattiti, sempre più frequenti e attuali, sulla sottoassicurazione nei rami danni in Italia.

**In particolare, si trascura la necessità di associare sempre e comunque** in modo equilibrato la prevenzione con l'assicurazione. Ciò interessa trasversalmente i privati come le aziende, da una parte, e vale particolarmente per i rischi catastrofali, soprattutto in periodi di crisi, dall'altra.

In generale, la prevenzione ha un costo per gli assicurati, spesso insostenibile in periodi di recessione anche per interventi di piccola taglia. Inoltre, un'adeguata opera di prevenzione richiede un apporto di consulenza che, magari, implica un ulteriore onere di rilievo rispetto alle stesse misure preventive da intraprendere. D'altro canto, se l'evento che genera il sinistro dovesse assumere i tratti della catastrofe, tutti i soggetti colpiti, privati e aziende, avrebbe-



**Claudio Cacciamani** è professore ordinario di Economia degli intermediari finanziari all'università degli studi di Parma

ro la pressoché ragionevole certezza di un intervento, a vario titolo, dello stato, come la storia ha sempre dimostrato. Peraltro, anche per quest'ultimo un'efficace azione preventiva potrebbe ridurre il rischio di danni catastrofali e di pagamenti da erogare, poi, ai soggetti col-

piti. Ancora, a monte, sul piano giuridico, la riduzione del rischio di indennizzare danni catastrofali potrebbe essere raggiunta agevolmente con un'azione legislativa e regolamentare che imponga il rispetto o la messa a norma di beni e immobili secondo requisiti tali da prevenire gli effetti dannosi di eventuali sinistri di vario genere. Tuttavia, l'imposizione di imperio di misure preventive a privati e aziende potrebbe comportare impopolarità e rischio di riduzione del consenso elettorale per qualsiasi governo. Dall'altra parte, un intervento diretto preventivo dello stato, per esempio sul territorio, considerata la politica di *spending review*, richiederebbe l'impiego di capitali molte volte non giustificato se non, purtroppo solo a posteriori, nel momento in cui l'evento catastrofale dovesse verificarsi.

Alla stessa conclusione si giunge-

rebbe se fossero gli stessi privati e le aziende a dovere investire in prevenzione. Potendo contare sull'intervento di *last resort* dello stato, soprattutto in periodi di crisi, risulta non efficiente per un soggetto economicamente razionale investire in prevenzione. Sempre in tema di danni catastrofali, imporre una polizza obbligatoria a privati e aziende comporterebbe comunque il rischio sia di perdita di consenso elettorale sia di percezione presso i "consumatori" di una polizza obbligatoria tale da generare le stesse problematiche già sperimentate in tema di RCA.

Se, posto in questi termini, il problema non troverebbe soluzione, tuttavia, ipotizzando un effettivo e concreto sostegno finanziario alla prevenzione, l'ottica e le conclusioni a cui si potrebbe giungere cambierebbero. In particolare, dovrebbero essere le stesse compagnie ad alimentare fondi di investimento che finanzia o garantiscano gli interventi di prevenzione in cambio di una riduzione di premio sulle polizze, altrimenti da stanziare da parte degli assicurati. In questo quadro, le opere di prevenzione vedrebbero i soggetti assicurati agire in una logica *win to win* rispetto alle compagnie di assicurazione, come insegna la recente esperienza della scatola nera nel campo della RCA.

A loro volta, le compagnie potrebbero contare non solo su clienti più fidelizzati, ma anche su

un possibile livellamento del rapporto sinistri su premi entro valori accettabili, almeno nel medio e lungo termine. L'intervento di sostegno finanziario potrebbe andare dalla fase sia di acquisizione dei beni e degli immobili sia a quella successiva di finanziamento mediante forme di credito a lungo termine o leasing.

**Piuttosto che proporre le tradizionali polizze, le banche e gli intermediari** dovrebbero essere in grado di offrire una graduazione di finanziamenti e polizze il cui spread, dei primi, e costo, delle seconde, riflettano efficacemente le misure di prevenzione adottate dagli assicurati. Queste coperture potrebbero essere oggetto di convenzionamento per un finanziamento tramite fondi di credito o di garanzia supportati dalle compagnie.

Nella *Sinfonia degli Addii*, durante l'esecuzione dell'adagio finale, i musicisti a turno smisero di suonare, spensero la candela del loro leggio e abbandonarono la sala lasciando che l'esecuzione venisse conclusa solo da due violini con sordina, suonati da Haydn stesso e dal primo violino. Questo è ciò che sta accadendo nel dibattito sulla sottoassicurazione in Italia: si lasciano gli assicuratori soli senza gli orchestrali della prevenzione e del finanziamento, impedendo a tutti di raggiungere insieme un "equilibrio" complessivo. ■